

Benefici fiscali per la produzione cinematografica e audiovisiva

L'articolo 6 della L.106/2014 reca disposizioni in materia di benefici fiscali per la produzione cinematografica e audiovisiva **finalizzati**, in particolare, **alla crescita del settore, anche attraverso l'attrazione di investimenti esteri in Italia**. Il comma 1 reca **l'aumento da 5 a 10 milioni di euro del limite massimo del credito di imposta** a favore delle imprese nazionali di produzione esecutiva e di post-produzione per film o parti di film girati sul territorio nazionale utilizzando manodopera italiana, ma su commissione di produzioni estere. Il limite massimo è riferito non più alla singola opera filmica, ma alla singola impresa di produzione esecutiva per ciascun periodo di imposta. E' stata introdotta la possibilità di utilizzare entro il 31 dicembre 2015 le somme per la concessione del credito di imposta alle imprese produttrici di fonogrammi e di videogrammi musicali e alle imprese organizzatrici e produttrici di spettacoli di musica dal vivo, non impegnate nel 2014. Il comma 2 **augmenta da 110 a 115 milioni di euro**, a decorrere dal 1° gennaio 2015, la misura del limite complessivo di spesa per la concessione dei crediti d'imposta per la produzione, la distribuzione e l'esercizio cinematografico e differisce (dal 9 gennaio 2014) al 30 giugno 2014 il termine per l'emanazione del decreto interministeriale con il quale devono essere definite le disposizioni applicative della disciplina sui benefici fiscali per la produzione cinematografica e audiovisiva, anche con riferimento ai limiti da assegnare alle due tipologie di produzioni: con riferimento alla prima, introduce, inoltre, il riferimento ad un «particolare riguardo» ai benefici previsti per l'attrazione degli investimenti esteri. Durante l'esame presso la Camera è stata prevista la concessione di **un credito di imposta per gli anni 2015 e 2016, nella misura del 30 per cento dei costi sostenuti per il restauro e l'adeguamento strutturale e tecnologico delle sale cinematografiche**. Esso è riservato alle piccole e medie imprese di esercizio cinematografico, purché le sale oggetto degli interventi esistano almeno dal 1° gennaio 1980 e siano dotate di non più di due schermi. Il credito di imposta - ripartito in tre quote annuali di pari importo - è riconosciuto fino ad un massimo di 100.000 euro e comunque **fino all'esaurimento dell'importo massimo di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017 e 2018**. La disciplina applicativa sarà definita con un decreto interministeriale da adottare entro 3 mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge. Ai maggiori oneri, fissati nel limite di spesa di 3 milioni annui per il periodo 2015-2018, si provvede mediante **ap-posito Fondo per il restauro delle sale cinematografiche**, da istituire nello stato di previsione del MI-BACT, alimentato con le risorse destinate al credito d'imposta in favore dei produttori cinematografici di cui all'articolo 8, comma 3, del decreto-legge n. 91 del 2013.